Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 8 Maggio 1888 (Abbonamento postale) N. 109.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AI CORTESI SOCI ED AGLI ASSIDUI LETTORI

DELLA

PATRIA DEL FRIULI

ripetiamo (cosa che già a quest'ora devono sapere) essere prossimo a comparire nella nostra APPENDICE un lavoro letterario, cui è supponibile che il rispettabile Pubblico prenderà interessamento. E ne ripetiamo l'annuncio, e lo ripeteremo ancora per qualche giorno, affinchè chi, non ancora Socio al Giornale, volesse farne la lettura, provveda ad associarsi col primo del prossimo maggio, ovvero si proponga di comperare ogni giorno il numero della **Patria del Friuli** contenente essa APPENDICE.

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

è un lavoro originale, è uno studio accurato di costumi; è una storia italiana abbellita con le forme del Romanzo, sebbene tutto quanto in esso lavoro sarà narrato, sia esattamente vero e niente dovuto alla fantasia dello scrittore.

E perchè trattasi delle *Memorie paesane di mezzo secolo*, sarà bene che il Socio e chi acquista le copie separate della **Patria del Friuli**, conservino essa APPENDICE, che sarà proporzionata, cioè di formato al più possibile eguale, e numerata, per farne raccolta, e potere poi rileggere, al caso, tutto di seguito questo Racconto, e tenerlo nella piccola Biblioteca domestica.

È vero che se ne farà anche un' edizione a parte; ma questa di ristretto numero di esemplari, destinati agli amici dell'Autore e ai cittadini udinesi e comprovinciali che per lunghi anni gli addimostrarono loro benevolenza. Ma se altri volessero poi leggere il Racconto, l'Amministrazione della **Patria del Friuli** non sarebbe in caso di aderire alle ricerche, non potendosi fare, senza grave spesa, una seconda edizione della APPENDICI; e se non si comincia a leggere sino dal primo Capitolo, un Racconto non rendesi intelligibile.

LA SCUOLA CLASSICA

nel processo biologico-storico del pensiero

Sotto questo titolo, apparve or ora alla luce in Udine, editore Gambierasi, un opuscoletto dell'illustre Francesco Poletti, Preside meritissimo del nostro Ginnasio-Liceo.

L'Autore modestamente dice *Nota* il suo scrittarello di sole trenta pagine; ma esso è qualche cosa di più, perchè con profondità di critica e con elevatezza di linguaggio filosofico esamina una quistione testè rediviva, per cui eziandio nelle Gazzette politiche si aprì un campo a discussioni serie.

Forse a dettare questa sua *Nota* il Poletti si determinò dopo avere letta certa Petizione dei nostri onorevoli Deputati provinciali alla Camera elettiva contro la Legge Coppino sull'*istruzione secondaria classica*, sebbene sembri inspirata dalle ultime pubblicazioni del Graf e del Trezza intorno gli studj classici in Italia.

Il Graf, infatti, affermando che questi studi vanno di male in peggio, opina che si potrebbero nelle Scuole secondarie studiare i Classici antichi servendosi di traduzioni, e rimandando alle Università lo studio delle Letterature greca e latina. Il Trezza non va tanto avanti; ma enumera difetti capitali nell'organismo fittizio della Scuola classica, i quali producono gli effetti miserandi, che rivelano l'impotenza dei metodi e dei vecchi pregiudizj.

Or il Poletti, fra le opinioni in parecchi punti divergenti dei due chiarissimi Professori, credette opportuno rifare un po' la storia della *Scuola classica* in Italia, e considerarla in rapporto con lo sviluppo psicologico dell'individuo e coi momenti della civiltà nazionale. Quindi analizza i difetti degli odierni metodi, e pone a raffronto i benefici e gli scopi della *Scuola classica* di confronto alla *Scuola tecnica*, che poi apprezza pe' servigi che può rendere nella vita pratica di numerose classi sociali. Il Poletti vuole dunque che la *Scuola classica* sia mantenuta, ma che ne sieno sistemate le proporzioni e l'assetto; ma vuole anche che sieno meglio determinati i veri fini dell'istruzione tecnica. Quindi egli giudica inconsulte le opinioni di coloro che s'adoprano a scemare credito all'una o all'altra delle due Istituzioni. E conchiude:

« Esse sono necessarie del paro; hanno bisogno di eguali cure; ma si badi che gli effetti di tali cure si determineranno praticamente con quest'ordine: che, cioè, gli studi tecnici si avvantaggeranno *estensivamente* in proporzione della maggiore o minore *intensità* comunicata agli studi classici; poichè quanto più *razionale ed intensa* sarà l'azione preparatoria nel campo del pensiero, tanto più *efficace ed esteso* tornerà il conseguente lavoro delle applicazioni scientifiche nei vari rami della sociale economia.

La chiara conoscenza di cotesti due fini, così distinti fra loro, dovrebbe poi anche salvarci da quelle esagerazioni, a cui si abbandonano volentieri coloro, i quali, tenendo presenti le sole istituzioni, perdono di vista i bisogni e le positive richieste del paese. Indi è che se parmi inaccettabile ogni proposta di aumentare gli Istituti classici, de' quali abbiamo anche di soverchio; reputo pure improvvida una moltiplicazione degli Istituti tecnici e delle Scuole tecniche, che non sia regolata coi criteri, applicati per analogia, della domanda e dell'offerta, siccome avviene nelle transazioni commerciali. Poichè il vero è questo, che ogni Istituzione, la quale si proponga di dare una istruzione media, sia essa classica o tecnica, ad un numero di individui superiore al bisogno e alla richiesta del lavoro nazionale nelle svariatissime sue forme, crea con ciò stesso ed allarga il parassitismo sociale. »

G.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Presid. BIANCHERI.

Rinnovasi le votazioni a scrutinio segreto, dichiarate nulle sabato per mancanza di numero legale: ma risultano nulle, ancora oggi...

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Saracco, prima che incominci la discussione del suo bilancio reputa conveniente ed opportuno presentare i seguenti progetti, dei quali espone sommariamente le ragioni, accennando in particolar modo alla necessità di condurre sollecitamente a termine le opere di bonificamento portuali e stradali già iniziate ed urgenti.

1.o Maggiori spese per completare le bonificazioni completate dalla legge 23 luglio 1881;

2.o Provvedimenti per opere stradali nazionali e di serie;

3.o Provvedimenti per opere portuali.

Cavalletto raccomanda che non si facciano le opere pubbliche se prima non sieno accuratamente studiate.

Del Giudice, riservandosi l'esame dei provvedimenti speciali presentati dal ministro, limitasi a poche osservazioni ed a proposte di piccole economie, che spera saranno accettate dal ministro come egli è disposto ad approvare le maggiori spese che propongonsi con questo bilancio e che servono a migliorare le condizioni del paese.

Mel presenta un ordine del giorno perchè sieno migliorate le condizioni degli aiutanti e commessi postali.

Solimbergo prega il ministro di ripresentare la legge per ordinare stabilmente il servizio commerciale postale nel Mar Rosso, perchè non appena data tregua alle armi e alle parole sia per cominciare per la nostra colonia la terza fase, quella dell'opera veramente seria.

Saracco riconosce le giuste osservazioni fatte da Cavalletto; ma a provvedere occorre modificare la legge; e promette di tenerne conto. Accetta l'ordine del giorno Mel ed altri circa il miglioramento delle condizioni degli aiutanti e commessi postali. In occasione dell'assestamento del bilancio presenterà proposte concrete.

Trova giuste le osservazioni di del Giudice circa la necessità d'occuparsi onde ottenere anche le piccole economie.

Giustifica gli aumenti al capitolo del servizio postale, riconosciuto indispensabile.

Dichiara che tutte le strade contemplate nelle leggi precedenti e tutte quelle opere delle quali fu affidata la costruzione delle provincie allo Stato, sono comprese nel progetto oggi presentato.

Assicura Solimbergo che si metterà d'accordo coi suoi colleghi per presentare il progetto riguardante il servizio commerciale e postale nel Mar Rosso.

Annunziasi un' interpellanza di Solimbergo al ministro della finanza sui provvedimenti che intende prendere affinchè non ripetansi dalle guardie di finanza fatti deplorevoli come quello avvenuto la notte del 27 al 28 aprile p. p. nel territorio di Cividale nel Friuli.

I MORBI E LE CURE.

Il vessillo del medico non può essere che quello del vero.

La credulità, in ogni tempo in ogni misterio della vita sociale, non è stata propria solo dell'ignoranza; essa fu pure, ed è tuttora conseguenza fatale di atteggiamenti sciagurati dell'esistenza; e l'eclettismo, figlio di un istinto onesto sagace e conservatore, apparve anche sugli orizzonti medici quale depuratore di false idee, e quale moderatore delle lotte che lo spirito di parte avea suscitate coi sistemi nascenti.

Nei suoi esordii, la medicina vagante incerta nel tumulto dei sintomi, ignara, com'era, di nozioni anatomiche e fisiologiche precise, s'ebbe basi non fiacche ne' pregiudizii creduli di chi soffriva, e nella perspicacia e nella scaltrezza di chi si offriva a lenire. E fu dopo il Vesalio famoso, questo creatore dall'anotomia umana, che le scrutazioni si resero più profonde, lo spirito delle deduzioni più penetrante, e più felici i successi. E la filosofia e l'analisi elevarono allora le sorti proprie a certezze quasi di scienza. Ma la vanità, le cupidigie, e gli orgogli minarono le trincee del campo medico, e le vittime di quei lavori insidiosi si fecero sentire più frequenti e strazianti.

I cultori dell'arte di guarire, i più sagaci e più onesti, professarono tutti l'eclettismo, sdegnando in ogni tempo, di giurare sulle dottrine dei maestri, forti delle investigazioni proprie, e delle induzioni.

E un Harwey, un Haller, un Cabanis, un Frank, un Androl, un Magendie, un Bufalini, ed altri non molti però, hanno bastevolmente insegnato all'audacia dei capiscuole e alle turbe degli imitatori come il vero ed il buono sorgano difficilmente dall'intrigo e dall'orgoglio. E la caduta di sommità, per tempo più o meno lungo ritenute tali, segna una traccia non delenda nella storia degli umani dolori.

Quale addetto all'arte potrà non rinfacciar coscienzioso al buontempone caposcuola scozzese la capricciosa e sforzata riuscita delle sue dottrine, le quali portano l'impronta palese molto di un'audace brama di innovazione, plaudita assai, ma non assai coscientemente sentita?!

Quale, anche profano, potrà non gridar reo un Rasori di avere per un tempo, pur lungo troppo, con ostinazione feroce medicamente incadaverita l'Italia?! Quali discolpe hanno potuto addurre i seguaci? Forse le condizioni telluriche e gli organismi mutati; la necessità di porsi alla moda per non rendersi medici impossibili?! Una imitazione cieca li giustifica poveramente assai.

E il metodo polifarmaco, e il purgatore specialmente, si ebbero un numero ingente di predicatori e di fanatiche scimmie giuranti sul sistema dell'umorismo.

Opportuna ed accorta sorgeva allora la filosofia di Hanemann a moderare tanto sciupio di vitalità e tanta umana demenza, colla ideazione della sua omiopatia. Il pensatore provava il bisogno di far riposare gli organismi dallo stato di lotta continua mantenuta dalla agitazione di tante opposte procelle.

E la sua fu una creazione provvida: fu una face luminosa nel buio, fu un ancora di salvezza.

Alla medicina chirurgica, brillante ed eminente nelle sue esecuzioni, manca tuttora una qualità essenziale assai, perchè essa possa acclamarsi pienamente umanitaria: quella di una opportunità coscienziosa.

Oggi, in cui la ragione suprema della moda impone ancora ai dolori la scuola di Brown guarnita di qualche cappio modellatore, e ingemmata e sorretta dai tesori che la chimica ha versato nell'universo, la medicina, attratta quasi da magnete, prova il fascino di quelli. E questa chimica, non più gelosa e segreta, impone alla medicina, a patti doviziosi e palesi, i docili suoi balsami nuovi perchè essa li offra ai vecchi ostinati dolori.

E nel mezzo a questa lotta incessante del male col bene, la medicina potrà essa posarsi una volta trionfale e beata!

Chi dispone di mezzi eccezionali, i quali offrano un qualche nuovo nella loro essenza, nel colorito o nella loro applicazione, nell'arte misteriosa ancora di trattare i dolori, si affretti a espanderli alla luce, non defraudi l'umanità con reo segreto di un bene ad essa molto dovuto.

Oggi il regnatore della Germania implora all'Europa, vivamente commossa, un bene a lui ancora negato. Si accorra: si offrano i bagliori del nuovo ad arrestare, a sospendere il disfacimento di quel figlio del Matusalemme dei regnanti. (1)

Nel non tentato si cela talor la salvezza!

(1) E noi intendiamo di estendere questa eccitazione precipuamente ai dottori Alimonda, già noti assai in queste provincie per un loro metodo elettrico, applicato in casi innumeri di morbi d'indole varia con successi splendidi, nel loro maniero, di Sagrado.

OWEN MEREDITH.

L'anello d'Amasis,

ROMANZO.

(Versione libera dal francese.)

IV.

(Seguito.)

Edmondo approfittò della libertà che gli restava in seguito alla partenza del fratello per cominciare una serie di viaggi; e l'Inghilterra fu la meta del primo.

Correvano i tempi allora in cui le meraviglie dell'oriente cominciavano a eccitare la curiosità degli scienziati e de' dotti anche in Europa. Ammesso a visitare le ricchissime collezioni del *British Museum*, Edmondo restò impressionatissimo davanti ai mitici ricordi dell'era egiziana. Egli intravedeva sulle rive del Nilo la probabile culla di tutte le conoscenze umane, e concepì un ardente desiderio di recarsi a investigare questo mondo per sempre scomparso, fin là, dove le sue vestigia imponenti surgono ancora maestose.

A Parigi, che visitò dopo Londra e dove lo stesso Champollion spiegavagli i diversi monumenti portati dal Generale Bonaparte dalla terra dei Faraoni, sentì crescere il suo desiderio già vivissimo; e qualche settimana dopo rimontava il Nilo in un canotto armato a sue spese, in compagnia d'un dragomanno, cui lo aveva raccomandato il Console d'Inghilterra.

Dal giornale delle sue esplorazioni scientifiche, tenuto colla esattezza più scrupolosa, poche pagine soltanto aveva staccate il conte R. perchè le esaminassi; e da quelle poche io traggo alcuni episodi che al racconto si riferiscono.

Il viaggiatore è a Tebe — su questo immenso terrazzo dove s'innalza, dirimpetto al Nilo, il tempio d'Ammone Chnouphis, colossale costruzione cui si arriva per una strada fiancheggiata da cinquecento sfingi enormi, e della quale ogni sala, sostenuta da centotrentaquattro colonne, rinchiuderebbe comodamente una cattedrale del medio evo.

In virtù del firmano che autorizzava le sue ricerche, il conte aveva ripartito più squadre di operai in diversi punti delle catacombe vicine al tempio. Egli stesso aveva scavato, d'infra i ruderi d'un sepolcro, la mummia d'un giovane, d'un rampollo di re, stando alle apparenze. La conservazione di questa reliquia vetusta era perfetta. Sarebbe stato interessante, senza dubbio, assistere a quel convegno silenzioso stranissimo di due giovani — uno forse defunto da un tremila anni e l'altro in tutto il rigoglio della vita — che sembravano reciprocamente interrogarsi collo sguardo, sorpresi di trovarsi l'uno di fronte all'altro...

Come pur nel fiore appassito ritrova il botanico la eleganza del tipo e la ricchezza dei colori che lo caratterizzavano un dì; ugualmente, per effetto di un particolare istinto in lui sviluppatosi mercè gli assidui studi, era Edmondo pervenuto a ricostituire nella sua immaginazione, davanti una mummia disseccata, l'essere vivente che' ell'era stata un tempo. Quel rampollo di stirpe regale, da lui strappato ad una tenebrosa cripta egiziana, gli appariva in tutta la melanconica beltà della giovinezza immaturamente spenta.

Seguendo l'usanza comune degli egizi, un papiro stava unito alla mummia — e questo papiro Edmondo si affaticava a decifrare. Gli era capitato sovente, piuttosto per intuizione che per assiduo lavoro, d'interpretare con successo le immagini geroglifiche dove si trovava, simbolizzata con forme poco variate, la storia della migrazione dell'anima dopo la morte — dall'istante in cui l'anima stessa abbandona la spoglia mortale fino a quello in cui si presenta, scortata da due genii, davanti la mistica bilancia del supremo giudizio. Uno dei piatti di questa bilancia — son cose risapute — sopporta il vaso della iniquità onde supponesi gravata l'anima che al giudizio presentasi; l'altro, non tiene che una piuma, sottile ironia, raffigurante le azioni buone che l'anima potrà vantare davanti all'onniveggente. Seduti fra due sfingi, simboli della saggezza, Elio ed Amasis presiedono al giudizio; Thoth, facilmente riconoscibile alla sua testa d'ibi, è in certo modo il cancelliere dell'inesorabile tribunale; Arpocrate, il dio del silenzio, un dito sulle labbra, armato della verga segnatrice, siede dirimpetto a Thoth. Infine, dall'alto del suo trono, il Signore dell'Universo, il divo Osiride, s'appresta a pronunciare la suprema sentenza.

Tali generalmente sono questi disegni delle tombe egizie; ma quella esaminata dal conte offriva anche una lunga serie d'immagini precedenti il quadro testè descritto, le quali sembravano raccontare alcuni incidenti notevoli della vita quaggiù vissuta dal defunto. E sempre, nei compartimenti dove quelle immagini erano collocate, spiccava il disegno d'un anello: dove portato nelle dita dal re che certo era stato padre al giovane sepolto, dove tenuto dal giovane stesso e da lui studiato per rilevarne le misteriose parole incisevi. Il nome del re padre, scritto appiè del primo disegno, era noto nelle storie: Thouride o Ramsete IX; quello del figliuolo, Amasis, che in quel geroglifico si vedeva insieme al fratello Sethos. Nell'ultimo quadro scorgevasi questo soltanto, ritto sulla prora d'una barca, in mezzo al Nilo, le braccia conserte al seno. Un'altra barca sommergeva. L'acqua del fiume già copriva per metà la chiglia capovolta. Amasis era scomparso. Di lui si vedeva soltanto una mano sporgente e che si agitava sopra le acque; e nell'anulare di quella mano, l'anello ricompariva.

In altri quadri stavano disegnati i simboli relativi alla migrazione dell'anima di Amasis. La si vedeva involarsi dal cuore del defunto sotto la forma d'un uccello portante nel becco la chiave sacra dei miti religiosi. Anubis, il messaggero divino dalla testa di sciacallo, veniva davanti al tribunale di Osiride a deporre, nel piatto delle azioni buone accanto alla simbolica piuma, l'anello reale cui tutti gli altri quadri alludevano. Sotto l'inusitato peso, abbassavasi il piatto del bene e d'altrettanto si alzava quello del male, sì che l'anima di Amasis uscia vittoriosa dalla prova decisiva.

Una circostanza particolare accresceva l'interesse che il nostro egittologo metteva nel penetrare il senso misterioso di que' geroglifici. All'indice destro la mummia portava un anello con una grossa e bellissima pietra ametista su cui si scorgevano dei caratteri somigliantissimi a quelli onde Thoth aveva scritto sul papiro la sentenza immutabile del Dio.

L'attenzione del giovane conte era così viva ed intensa in quel lavoro di deciferazione, che gli oggetti esterni avevano perduto ogni efficacia su' di lui sensi.

Egli non si accorse perciò d'un uomo entrato chetamente e fermatosi in piedi, accanto a lui, con aria triste, silenzioso.

Se ne avvide allora soltanto che il sole, tramontando, projettò sul papiro l'ombra allungata del nuovo venuto.

Alzando allora gli occhi, vide stargli di fronte, ravvolto nel candido burnous a larghe pieghe, uno di quei giovani sceicchi kabili le cui razzie audaci inspiravano tanto timore ai viaggiatori del deserto.

(Continua).

Certo, il trionfo degli effluvii della giovine Sunamite su Davide disfatto non potrebbe già impallidir nel confronto; gareggierebbero entrambi nello splendore della grandezza.

Gradisca sull'Isonzo, 5 maggio.

Dott. med. *Carlo Ugo Kohen.*

I REALI A BOLOGNA.

Bologna, 7. Stamane, alle 8 30, il Re e il Principe di Napoli, accompagnati da Pasi e Grimaldi, recaronsi a visitare la mostra equina.

Il Re vi si trattenne quasi tre ore visitando minutamente chiedendo ragguagli agli allevatori presenti, poscia si recò nel recinto dell'esposizione dove visitò la sezione della caccia e della pesca ed assistette all'esperimento della pesca delle anguille.

La città è animatissima, il tempo è splendido.

Il Re è rientrato al palazzo alle ore 12.15, lungo il percorso entusiasticamente acclamato.

Bologna, 7. La Regina è uscita dal palazzo alle ore 9 e si recò a visitare la scuola superiore femminile. Le strade percorse erano gremite di popolazione plaudente. L'attendevano sul limitare della scuola, il sindaco e le autorità scolastiche. La Regina si intrattenne in ogni classe facendo eseguire esperimenti dalle alunne specialmente delle classi inferiori. Partendo la Regina tutte le alunne corsero all'uscita acclamando la Regina entusiasticamente.

Dopo la Regina si recò alla scuola rurale a Santa Viola, vi si trattenne lungamente, assistendo all'esperimento della ginnastica, interrogando amorevolmente i bambini che infine le presentarono mazzi di fiori. La Regina rientrò in palazzo a mezzogiorno, festeggiatissima lungo il percorso.

Bologna 7. I Sovrani, dalle 1 alle 4 15, ricevettero le deputazioni del Senato e della Camera, il primo presidente, il procuratore generale della Corte d'Appello, il presidente e il Comitato dell'Esposizione, il comandante del corpo d'armata, il comandante di divisione, gli altri ufficiali generali, il prefetto, la presidenza del Consiglio provinciale, il sindaco e la Giunta municipale, il rettore e i presidi delle facoltà dell'Università, il presidente della Camera di commercio, l'Intendente di finanza, i sindaci della provincia. I Sovrani si trattennero con le autorità esprimendo costantemente la loro soddisfazione per le accoglienze ricevute e per la riuscita dell'Esposizione.

Crispi è ritornato a Roma. Sta sera alle ore 7 30 pranzo di gala ottanta coperti. Vi assistevano gran parte delle autorità oggi ricevute dai Sovrani.

Episodi nei locali dell'Esposizione.

. . . . Il Principe di Napoli, col Conte di Torino ed il colonnello Osio sta osservando il bellissimo quadro di Carnevali: *Il Re a Napoli nel 1884* Anche il Re si ferma davanti a quel quadro e sta un momento a guardarlo solo: poi si avvicina al Baccarini e si trattiene qualche minuto a parlare insieme con lui.

Il Principe di Napoli intanto va a salutare il Carducci al quale il Conte di Torino desidera di essere presentato. Ambedue i giovinetti stringono la mano al poeta, il quale con belle parole si congratula col Principe ereditario del pericolo recentemente scampato.

. . . . Finalmente, dopo più di cinque ore di insuitata fatica, i Sovrani si avviano verso l'uscita per tornare a palazzo. Quando stanno passando da uno dei grandi chiostri al piccolo cortile che sta subito dopo il vestibolo, il Principe di Napoli dice qualche cosa nell'orecchio alla madre. La Regina ripete la stessa cosa al Re che si ferma e dà un'occhiata in giro. Il Principe si è accorto che uno dei guardiano dell'esposizione ha sul petto la medaglia d'oro al valore militare. Umberto lo vede e lo chiama. Il guardiano si avvicina colla mano alla visiera del beretto, confuso e commosso. Il Re gli domanda: In che corpo eravate? — Nei carabinieri — Come avete meritato quella medaglia? — Combattendo contro la banda Fuoco e uccidendo a corpo a corpo uno dei capi. — Come vi chiamate?... Il povero uomo imbarazzato, invece del proprio nome, dice quello del brigante ucciso. Ma il Re accortosi dell'errore benevolmente lo interroga di nuovo e poi vuol sapere il nome di chi comandava quello scontro. Finalmente dà la mano al guardiano che la Regina ed il Principe di Napoli salutano affabilmente. Poi escono e montano in carrozza applauditi dalla folla che scaturisce fuori da tutte le parti e corre per la china dietro alle carrozze reali.

I Reali in Romagna.

A commento d'una lettera dell'onorevole Crispi con cui si ringraziavano i romagnoli per le accoglienze fatte ai Reali — lettera affissa oggi a Bologna — si assicura che i Reali torneerebbero il 12 giugno a Bologna per le feste del centenario universitario e che allora coglierebbero l'occasione per visitare le Romagne, accompagnati da Fortis che frattanto verrebbe nominato sottosegretario degli interni.

Accompagnerebbero i Reali anche gli onor. Farini e Baccarini.

Un ponte a spese consorziali.

Sequals, 6 maggio.

Oggi si radunarono i *patres patriae*, e sia lode ai nostri rappresentanti, su venti, di cui è composto il consiglio, due soli mancarono.

Fra gli oggetti da trattarsi era anche quello, del concorso da parte del comune per la costruzione del ponte sul torrente Cosa fra Lestans e il molino detto dell'Alpiano.

È da notarsi che il genio militare ha stabilito di gettare un ponte provvisorio sul Cosa pel servizio delle truppe pel campo del prossimo luglio, e che desso genio militare, lorchè i comuni interessati vi concorrano, anzichè provvisorio, farebbe un ponte stabile carreggiabile.

Questo Consiglio comunale, oltrechè l'aver deliberato all'unanimità di concorrere con una somma alquanto rilevante per la costruzione del ponte in parola, si è costituito capo consorzio dei Comuni interessati.

Si stà attendendo ora le deliberazioni dei medesimi, che, come si ritiene, saranno conformi alla delibera stata presa dal Comune capo consorzio, trattandosi di un lavoro tanto necessario per questi paesi. M.

Ladro arrestato.

Palmanova, 7 maggio.

T. T. da Percotto ieri mattina si presentava da un orologiaio di qui ed offriva in vendita un orologio « ancora » d'oro.

L'orologiaio aderì a tale affare; ma chiestegli le generalità e visto che il T. esitava, si insospettì che l'orologio fosse di furtiva provenienza e versategli lo ammontare, come di suo dovere lo denunciò alla Pubblica Sicurezza, la quale procedè subito al di lui arresto.

Tanto all'orologiaio quanto al Delegato di P. S. il T. dette dei nomi falsi.

Dalle indagini fatte risultò che egli trovavasi da vario tempo in Chiasottis presso una distinta famiglia in qualità di falegname. Colà godeva la stima dei padroni, i quali lo lasciavano liberamente circolare per la casa.

Il T. volle metterli alla prova e vedere se realmente il bene addimostratogli fosse sincero, ed entrato nella camera della padrona, mentre questa colla figlia trovavasi alla Messa, adocchiato l'astuccio con l'orologio, dall'armadio se lo passò nella tasca, prendendo poscia la via di Palmanova.

Perquisito, oltre ai denari della vendita, gli si rinvenne anche due chiavi di una delle quali non seppe dare precisi ragguagli. U.

Dalla pescheria al campanile.

Pordenone, 5 maggio.

A Pordenone si è sempre venduto, e si vende tutto il pesce non in luogo appartato, ma nella via principale e propriamente tra il palazzo municipale e il Duomo.

Figuratevi che olezzi e che pulizia! L'onor. Municipio, però, ha finalmente pensato di togliere questa sconcezza che tanto ledo il decoro della nostra città e stabilì di ridurre a pescheria quella parte di bosco ceduo di fianco al ponte, così detto delle monache, dal lato del civico Ospitale, e sulla sponda destra della roggia, abbondante massa di limpidissima e rapidissima acqua.

Il luogo, per tale bisogna, è davvero indicatissimo, sotto ogni rapporto. E tutti applaudono all'accorta veduta del nostro onor. Municipio.

Il campanile del nostro Duomo, specialmente dalla parte di tramontana era in assai deplorevole stato; tanto è vero che di quando in quando, come pera matura, si staccava dall'alto qualche pezzo di mattone, che poteva cadere sulla testa dei passanti con loro estrema sorpresa, o meglio con vero pericolo della loro esistenza.

Il Municipio, per evitare dei guai, fece chiudere dapprima il vicolo vicino al campanile; ma ora si è andati più in là e si è costruita l'armatura, dalla base alla cima della superba mole, per il necessario riatto.

Il lavoro andrà a lungo; durerà forse qualche anno. Intanto è da alcuni giorni che le campane serbano il più scrupoloso silenzio, e taceranno chi sa per quanto.

Eppure se esse, suonate troppo presto alla mattina, seccavano mortalmente i dormiglioni, è certo però che nelle altre ore del giorno, rompevano l'aria con una nota, dirò così, di allegria, da mettere in festa anche il cuore di un... ipocondriaco.

La spesa di riattazione che non toccherà meno di 40 mila lire, viene sostenuta dal governo, essendo considerato il nostro campanile un monumento nazionale.

Imprevidenza.

Narra il *Ledra* che nell'ultima assemblea tenuta dalla Società di Mutuo Soccorso di San Daniele si dovettero radiare una quarantina di soci perchè in arretrato di pagamento da oltre un anno. Davvero che devesi ciò deplorare, poichè dimostra la poca previdenza di quegli operai.

Morte in chiesa — Mercato

Tricesimo, 7 maggio.

Sorini Antonio, un buonissimo vecchio d'anni 78, santese da più anni in Raspano (Cassacco) andava ripetendo che egli doveva rendere l'anima a Dio in chiesa.

D.fatti la cosa s'avverò.

Ieri mattina trovandosi in domo Domini e precisamente all'altare maggiore per allestire non so che cosa per la messa, discendendo, cadde per non rialzarsi mai più.

— Al mercato mensile, come del resto si prevedeva, fu scarso il concorso dei bovini stante i lavori campestri; però vennero trattati e conchiusi diversi affari. D. M.

Riattivazione di treni.

Col giorno 1 del prossimo mese di giugno saranno riattivati sulla linea da Udine a Pontebba i treni diretti 53 e 56 che erano in vigore lo scorso estate.

A tale provvedimento la società delle strade ferrate meridionali è addivenuta in seguito alla disposizione presa dalle ferrovie austriache dello stato di riattivare nella prossima stagione estiva i treni notturni 901 e 902 Leoben-Pontebba.

Anna Bortoluzzi Renier,

di Villa Santina, la mattina del 6 corrente lasciava figlio e nuora in un cordoglio che non può essere consolato.

La fregiarono sode virtù, abbellite dall'ingegno, e da rara dolcezza di maniere e di aspetto.

Religiosa nel vero senso della parola, chiudeva nell'anima un tesoro di bontà, congiunto alla squisitezza del sentimento.

Benefica, senza ostentazione, con nobilissima riservatezza molti sovvenne.

Or tutti la piangono, e più amaramente i poverelli, che ben comprendono da quale immensa sventura essi pure sieno stati colpiti.

Al figlio Ignazio, ed alla nuora sia di conforto il ricordo di Lei, che fu ed è un angelo, e superi il loro dolore l'affetto e le inenarrabili cure di cui hanno circondato la cara estinta.

Villa Santina, 6 Maggio 1888.

Gli amici.

La sventura ha colpito ben crudelmente la famiglia del signor Beltrame Vincenzo di Aprato. Sabato sera, a soli trentaquattro anni, moriva quell'angelo vero che fu la di lui moglie

Maria.

Tutti la piangono con lagrime sincere, perchè da tutti ella era amata per la sua bontà; ma chi potrà nemmeno pensare lo strazio dello sposo, dei cinque figli ch'ella abbandonava sconfortati in questa valle di lagrime? Irreparabile può ben dirsi per essi la sciagura; perchè il cuore della povera donna fu albergo d'ogni affetto gentile, d'ogni più nobile virtù.

Alla famiglia desolata, in questo giorno di lutto, una parola di conforto io non posso dire, perchè troppo vivamente partecipo all'angoscia loro: ma permettano che unisca le mie alle loro lagrime.

Magnano, 6 maggio 1888.

Un amico della famiglia

Un libro di Boulanger.

Oggi l'editore Rouff comincierà la pubblicazione per dispense dello scritto: *L'Invasion Allemande, par le général Boulanger.* Per questo incomodo 50,000 franchi.

L'editore pubblica la nota seguente:

« Questo libro, scritto dal generale « Boulanger, specialmente per i nostri « lettori, è destinato a un immenso « clamore. L'opera, eminentemente na« zionale, andrà diritto al cuore di « tutti francesi. »

La prima dispensa conterrà una lettera del generale Boulanger così concepita:

« Amici lettori, i miei avversarii mi « mostrano come l'apostolo della guerra. « A voi il giudicare, leggendo questo « libro d'un patriotta, che non ha altra « inspirazione fuori d'un alto sentimento « della dignità nazionale

« Generale *Boulanger* ».

Il rimpatrio dall'Africa.

Napoli, 7 Da Massaua è arrivato il piroscafo *Polcevera* col quinto battaglione, comandante Avogadro.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 7-5-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 8 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	757.8	756.6	757.2	757.5
Umidità relativa	43	60	71	57
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	–
Vento (velocità chi.)	0	C	0	0
Termom. centigrado	17.3	21.6	16.7	19.3

Temperatura massima 22.4 | Temp. minima
» minima 9.5 | all'aperto 8.2
Minima esterna nella notte 9.8

Sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 21 maggio 1888 alle ore 11 antimeridiane, nella sala del Palazzo provinciale, per deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

In seduta privata.

1. Istanza dell'assistente tecnico Zampare Federico per una gratificazione.
2. Domanda degli eredi del medico De Cecco dott. Giuseppe per restituzione dell'importo delle trattenute di pensione.
3. Sull'approvazione della nomina del sig. Giuseppe Presani a tesoriere dell'Ospitale di Udine ed eventuali provvedimenti relativi.

In seduta pubblica.

4. Comunicazione della deliberazione d'urgenza con cui furono messe a disposizione della Deputazione provinciale di Vicenza lire 300 per la esposizione regionale per le piccole industrie.
5. Simile colla quale fu accordato al Comune di Tavagnacco il permesso di attraversare la strada Pontebbana con un nuovo acquedotto.
6. Simile per inscrizione nel bilancio 1887 di partite relative al mutuo lire 1,235 000 colla Cassa di Risparmio di Udine.
7. Simile per storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio.
8. Simile colla quale venne accordata alle Ditte Romanin Giov. Batt. e Furchir Antonio la licenza di poter attraversare con un canale la strada Pontebbana.
9. Simile circa alcuni lavori da eseguirsi dal Comune di Udine per l'acquedotto attraversando la strada Pontebbana.
10. Simile circa il sussidio governativo chiesto dal Comune di Nimis per strade obbligatorie.
11. Simile di deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione statuì di ricorrere al Consiglio di Stato sezioni riunite per ottenere la rifusione del credito verso il Comune di Moggio per le Guardie forestali.
12. Simile colla quale si accorda il sussidio chiesto dalla Casa esposti per riparare la deficienza di cassa.
13. Simile circa il prelevamento di lire 10,997.15 della Cassa di Risparmio per concorso ferrovia Portogruaro Casarsa Gemona.
14. Nomina di due Membri effettivi e di un supplente designati a far parte della Commissione censuaria provinciale per l'applicazione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.
15. Comunicazione della Circolare 14 aprile p. p. N. 7 della Giunta superiore del Catasto, circa la nomina delle Giunte tecniche provinciali.
16. Nomina di un Membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola Enologica di Conegliano in sostituzione del rinunciante De Girolami cav. Angelo.
17. Concorso per l'erezione di un Monumento a Manin in Firenze.
18. Proposte per l'introduzione dell'acqua potabile negli Uffici della Deputazione provinciale e della R. Prefettura.
19. Impianto alberi lungo la strada Maestra d'Italia.
20. Sul ricorso della Camera di Commercio di Udine contro deliberazione della Deputazione che nega il concorso nella spesa per l'istituzione di due borse presso l'Istituto delle piccole industrie in Vicenza.

Volapükaklub.

Venerdì 11 corr. verrà inaugurato un altro corso di volapük, incominciando dai primi elementi.

Questo avrà luogo nei giorni di venerdì e lunedì del corr. mese alle ore 8 1/2 pom. nel locale della Società Via Grazzano N. 41 pianterreno.

Chi desidera inscriversi si rivolga al negozio Barei.

Una rispettabile Società di assicurazioni con Agenzia presso la Banca di Udine.

Nel numero odierno i Lettori troveranno l'annuncio dell'ÁNCORA, *Società per assicurazione sulla vita e di rendita* che ha stabilito testè anche nella città nostra un'*Agenzia principale presso la Banca di Udine.*

Trattasi d'una Società solida, e offre ottimi patti; ma, perchè Società estera che per la prima volta imprende affari nella nostra Provincia, dobbiamo farla conoscere al Pubblico. E ciò, togliendo le seguenti notizie alla Relazione dell'Assemblea generale de' suoi rappresentanti ed azionisti tenutasi nel 12 aprile p. p.

« La Società l'*Ancora* venne istituita in Vienna nel 1858 col capitale nominale di f. 1,000,000 di cui f. 500,000 versati. Come si vede, il capitale di fondazione è esiguo, e ben fecero i soci di non aumentarlo, non essendosene manifestata la necessità, perchè in tal modo i lauti dividendi annuali vengono divisi tra pochi azionisti, e le azioni di f. 500 versati, valgono oggi il doppio. Del resto, il capitale versato, ed il fondo di riserva che a 31 dicembre 1887 superava il capitale, costituiscono una microscopica perte delle garanzie che offre lo stato economico della società, come vedremo in seguito.

« L'indole della società e la natura delle sue operazioni sono press' a poco le identiche che hanno per compito le Società assicuratrici: l'assicurazione di un determinato Capitale in caso di morte, mediante corrispondenti premi pagabili una volta tanto od annualmente durante la vita dell'assicurato; l'assicurazione mista, che si verifica cioè tanto in caso di morte, come ad epoca determinata se l'assicurato si trovi in vita, e varii altri modi per assicurarsi un determinato capitale, parte ad epoca fissa e parte alla morte. Non è compito qui di entrare ne' dettagli delle tariffe, che, chi ne avesse interesse, potrà consultare da sè — diremo solo che queste sono chiarissime e circostanziate per tutte le singole combinazioni.

Gioverà però sapere che a tutto il 1887 la Società aveva in corso 75,0?? assicurazioni pel complessivo importo di f. 163,330,602.42 e f. 48 957.44 di rendite; che nell'anno 1887 essa pagò agli assicurati delle varie categorie fiorini 5,321,080 64 per premi maturati; che la scorta attiva, per far fronte ai premi maturandi, consisteva a 31 dicembre 1887 nella cospicua somma di fiorini 34,513,072 95, composta, come risulta dal bilancio pubblicato, verificato dal Comitato dei revisori e dall'i. r. Commissario governativo, dagli enti seguenti:

Stabili in Vienna e Pest	f.	1,924,154.91
Prestiti ipotecari	»	4,369,572.0?
Effetti pubblici	»	24,036,661.9?
Antecipazioni sulle polizze e contro deposito valore	«	2,268,472.71
Cassa, depositi e diversi	«	1,914,210.6?
Totale	f.	34,513,072.9?

La entità del patrimonio dell'Ancora e la cauta sua investita, giustificano pienamente il primissimo credito che questa Società gode nell'Impero austro-ungarico, ed è facile il pronosticare che essa troverà favore anche in Italia.

L'Agenzia principale dell'ÁNCORA ha sede presso la **Banca di Udine**, Via della Prefettura.

Corte d'Assise.

Domani comincia alla Corte d'Assise il processo dell'*omicidio e ferimenti gravi di Porta Poscolle,* di cui sono accusati Toniatti Giovanni e Toffolutti Giuseppe.

Per quest'ultimo la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia aveva chiesto il non luogo a procedimento per non aver preso parte ai fatti; ma la Sezione d'accusa volle l'esperimento del giudizio pubblico: però per lui si può fin d'ora prevedere che le risultanze del processo confermeranno la requisitoria del P. M.

La responsabilità grave pesa sul Toniatti, ed arduo si presenta il compito della difesa.

La curiosità di udire il dibattimento è grande, e quindi la sala sarà al completo.

Difendono il Toniatti gli avvocati D'Agostini e Caratti; la difesa del Toffolutti venne assunta dagli avvocati Baschiera e Gosetti; Pubblico Ministero cav. Favaretti.

Per quanto possibile riferiremo l'andamento e l'esito. Il ruolo assegna tre giorni per la trattazione della causa, e certo la pratica, concisione ed esattezza del sig. Presidente Cav. Scarienzi assicurano che tale termine non sarà sorpassato.

Due condanne.

Tabacco Giacomo, detenuto, condannato per oltraggi con minaccie a tre mesi di carcere;

Gor Luigi, guardia campestre, per ferimento fu condannato a mesi tre di carcere.

Comitato Friulano degli Ospizi marini.

Come abbiamo tempo fa annunciato, fu deferito ad un Comitato di signore cittadine il nobilissimo incarico di raccogliere offerte per questa santa fra le moderne istituzioni, mercè la quale ai poveri esseri sofferenti e destinati altrimenti a patire per tutta la loro vita, si rende la desiata salute — primo e necessarissimo elemento a rendere l'esistenza meno penosa.

Or ecco la circolare, diramata ai concittadini, da quelle benemerite signore:

« Sollecitate dal benemerito personale sanitario della città, le sottofirmate accettarono con grato animo l'incarico di costituirsi in Comitato, allo scopo non vada a morire la pietosa e benefica pratica, fin dal 1869 istituita, di spedire ai bagni marini di Venezia poveri bambini scrofolosi.

Non avendo altri mezzi a ciò, che le oblazioni dei corpi morali e dei cittadini, esse fanno caldo appello anche nel corrente anno alla carità cittadina, e fiduciose si presentano alla S. V. Ill.ma per quella qualunque oblazione che crederà di rimettere al sotto indicato indirizzo, onde sostenere sì benefica istituzione e poter spedire alla cura dei bagni marini buon numero di fanciulli.

Colla massima osservanza

Il Comitato

Angela Michieli Zignoni-Celotti — Maria Bearzi di Colloredo — Costanza di Colloredo Mels — Lucia di Codroipo Gropplero — Marzia Rinoldi-Frangipane — Adele Luzzatto-Luzzatto — Emma Rubini-Marcotti — Emilia Girardelli Mulatti — Anna di Prampero Kechler — Angiola Marcotti-dal Torso — Angela Romano-dal Torso — Maddalena Tucano-Marcolini.

Recapito per le offerte: Segretario della locale Congregazione di Carità.

Municipio di Udine.

Manifesto.

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti legislature;
2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitari;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal Governo;
5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università, degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;
6. I professori insegnanti, o emeriti od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti, emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole; delle accademie ed istituti militari e nautici;
8. Gli insegnanti privati, e autorizzati nelle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;
11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;
13. Gli ingegneri architetti, geometri agrimensori, ragionieri, liquidatori farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;
14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;
15. Coloro che sono stati conciliatori;
16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;
17. I direttori o presidenti dei comizi agrari;
18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;
19. I membri di Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;
20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio ed industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione o presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;
21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine
li 6 Maggio 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Recite straordinarie.

Nelle sere dell'11, 12, 13 del corrente mese al Teatro Minerva avremo tre recite straordinarie della Compagnia drammatica diretta dal cav. Francesco Pasta.

Si daranno le ultime novità del giorno: *Tristi Amori* di Giacosa, *Esmeralda* di Gallina, *La cavallerizza* e *Testa di legno* dal francese.

Passeggiata.

La Società Udinese di ginnastica ha stabilito per giorno 10 maggio corrente una passeggiata da Udine a Cividale, Castel del Monte, Azzida, S. Leonardo. Pranzo a Cividale e ritorno a Udine in ferrovia. La partenza ha luogo alle ore 5 ant. dalla Palestra Sociale dove si riuniranno in divisa i Soci che vi prendono parte.

Programma

dei pezzi che la fanfara del 3.o Reggimento Savoia eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi dalle 6 alle 8 pom.

1. Marcia « Buon dì » — Maggioni
2. Polka « Allegria » — Martini
3. Mazurka « Oliva » — Farbak
4. Marcia « Don Cesar » — Dellingèr
5. Mazurka « Cuor di donna » — Strauss
6. Potpourri sui motivi « Donna Juanita » — Suppè
7. Galopp « Porsuit » — Farback

Farmacia da cedere.

Farmacia di campagna bene avviata e fornita di tutto l'occorrente, ed al caso anche con impianto del necessario per una piccola famiglia, degli oggetti di casa; da cedersi tutto a buone condizioni verso pronta cassa. Per informazioni dirigersi alla Direzione della *Patria del Friuli.*

Bollettino della Prefettura.

Indice della puntata 6.a, 1888.

Circolare prefettizia 25 aprile che comunica un manifesto del Ministero dell'interno sugli arruolamenti nel corpo delle guardie carcerarie = Simile sulla liquidazione e collaudo delle strade comunali = Circolare 25 aprile della presidenza del Consiglio scolastico, che richiama l'elenco dei maestri delle scuole serali e festive dei maestri delle scuole di complemento — Circolare prefettizia 25 aprile sulle elezioni periodiche amministrative — Simile 25 aprile sull'attuazione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento della imposta fondiaria — Simile 26 aprile. Norme per l'ammissione degli indigenti allo stabilimento termale di Acqui.

Tutte le buone cose hanno sempre trovato i loro detrattori. Nè poteva accadere altrimenti al Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Scoperto da oltre mezzo secolo da uno che fu tra i più illustri scienziati del suo tempo adottato in tutte le cliniche come rimedio efficacissimo nelle malattie che derivano da una alterazione della crasi del sangue (scrofola, gotta, scorbuto, erpete, sifilide, artrite), il Liquore di Pariglina ha operato a migliaia cure e guarigioni veramente miracolose, acquistandosi siffattamente la stima del pubblico da svegliare le invidie dei malevoli e le ingordigie degli speculatori, i quali con le calunnie e le imitazioni irrazionali hanno tentato di demolirlo. — Mettiamo pertanto in guardia la nostra estesa clientela. Si chieda la *Pariglina* del Prof. *Pio Mazzolini* di Gubbio preparata dal Figlio Ernesto erede del processo di preparazione. — Costa L. 9 la bott. grande.

Deposito in **Udine** presso le farmacie di Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami, e Marco Alessi.

DA VENDERE

N. 7 Invetriate di palancola di larice a tre portelle, due inferiori e una superiore di luce metri 2.30 × 1.20 *prezzo da convenirsi.*

Rivolgersi alla Redazione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ancora il progetto del Palazzo nuovo degli Uffici.

Non crediamo che un progetto per la costruzione di un nuovo locale onde installarvi regolarmente gli Uffici del Municipio di Udine con l'allargamento della contrada Cavour, tanto angusta da rendere, ora che di là passa il tramvai, così disagevole e pericoloso il transitare ai cittadini, fosse stato eseguito fuori di luogo. La necessità di collocare in più ampie località gl'impiegati che si trovano stanziati verso levante o mezzodì del Palazzo municipale nei varii piani di quella incomoda e stretta scala di legno, da dove quando uno discende, quello che ascende deve dar luogo poggiandosi o alla parete od al ballatoio; è palese, tanto più che quegli uffici sono assai più frequentati dai cittadini, i quali vi si recano pei loro affari Mentre da quelle anguste stanze, ove si soffoca dal caldo l'estate, si passa al pian terreno con una irregolarità senza pari, troviamo il vasto stanzone dell'ufficio di protocollo ove lavorano varii impiegati, i quali, durante la stagione invernale, ad onta della stufa, soffrono il freddo in grado superlativo, e l'anticamera degli uscieri che va notata per la rustica impalcatura del soffitto a semplici tavole appoggiate alle travi... ciò che riesce di qualche comodità agli uscieri stessi i quali, se vogliono, con una chiamata a voce alta possono farsi udire dagli impiegati che stanno in soffitta, e così risparmiare le faticose scale. La sala del sindaco troppo vicina alla segreteria, in certe occasioni; ed altra attigua stanza che serve solamente di passaggio per la Giunta e pegli uscieri onde non disturbare gl'impiegati della segreteria.

Messo in considerazione il deperimento dei muri dalla parte di levante e mezzodì, la edificazione dei nuovi uffici dal lato di via Cavour unitamente all'allargamento di quella via sarebbe una necessità; ciò che non è presentemente dal lato di via Lionello e via Rialto.

Dovevasi stabilire dall' onorevole Giunta che il progetto generale di tutto il fabbricato fosse presentato per concorso di varii architetti, come si adotta in tutte le opere pubbliche di tale portata, con premio per quello che venisse scelto; mettendo le relative condizioni, vale a dire che la nuova costruzione conservasse l'istesso carattere dell'antica architettura, anche se vi è la necessità di ingrandire o diminuire le proporzioni e si tenesse conto prezioso degli antichi dettagli di stile gotico del locale Montagnacco, anche se si vuole trasportarli all'angolo nord del fabbricato che guarda il caffè Nuovo, facendo questi seguito all'architettura della loggia del Lionello ch'è del medesimo stile e che cambiando poi forma va ad unirsi dagli altri lati coll' attuale del Sansovino che guarda Piazza Vittorio Emanuele. Si doveva ancora stabilire che la semplicità ed eleganza degli antichi fosse il tipo per le decorazioni, come si trovano nei varii monumenti e palazzi della città nostra, i quali sono costruiti in muro coi dettagli di pietra viva.

Su tali basi non si ascenderebbe forse a somme favolose. Scelto il progetto da farsi, si potrebbe incominciare su quello la costruzione della parte più necessaria lasciando ai nostri nipoti di dar compimento all'intero fabbricato. E, ripetiamo, l'allargamento della contrada Cavour con l'edificazione di quella parte del Palazzo degli Uffici sarebbe indispensabile alla pubblica comodità. Trovando opportuno poi in avvenire che dal lato NO. nello stesso recinto, si avesse ad apparecchiare i locali per raccogliere gli oggetti dell'arte antica e moderna che si trovano ammonticchiati al Palazzo Bartolini e quelli che verranno raccolti e donati dai benemeriti cittadini, ponendovi all'ingresso quest'iscrizione: *Museo Provinciale Friulano Giovanni d'Udine.* Ma ciò potrà succedere quando la nostra Udine si troverà in acque migliori, e rimessa dagl'infiniti *microbi fiscali* che la rodono, come ben disse l'*assiduo* nel numero di sabato 5 maggio su questo Giornale. *A. Picco.*

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11.—	a 12.—
» Giallone	12.50	» —.—
» Pignoletto	—.—	» —.—
» Cinquantino	10.—	» 10 50
Frumento	17.—	» —.—
Segala	12.30	» —.—

I mercati in Provincia.

Cividale. (sabato 5 aprile). *Burro* da l. 1.40 a 1.56.

Uova vendute 80 mila a l. 43.

Grani e legumi. Granoturco da l. 11.50 a 12.00 — Frumento da l. 17.50 a 18 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 17 a 18 — Fagiuoli da l. 25 a 35.

Pollerie (al paio) Polli l. 1 50 — Polli d'India l. 9 — Oche l. 10.50 — Anitre l. 4 50 — Capponi l. 7.

San Daniele. Il frumento, nell'ultimo mercato del quale abbiamo sott'occhio il listino, oscillò da l. 17,50 a 16 85 per ettolitro; il granoturco da l. 11 87 a 11.25; i fagiuoli da l. 22.50 a 21.25; i lupini da 8 75 a 7.50.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disastri in America.

New-York, 7. Un treno merci venne tagliato in due parti a Locustsop (Pensilvania). La prima parte si fermò ai piedi di una scesa difficile; la seconda trattenuta un istante dai freni, non tardò ad urtare i vagoni della prima, e ne fece saltare uno carico di polvere. L'esplosione distrusse 17 case. Otto morti 30 feriti; 19 vagoni andarono distrutti.

Le elezioni comunali in Francia.

Parigi, 7. Ieri ebbero luogo le elezioni comunali in gran numero di Comuni francesi. La lotta fu dovunque accanita; in molte località accadero gravi disordini. Nei due comuni d'Hérault e Castries, presso Blois, i dragoni dovettero caricare la folla; parecchie persone rimasero ferite; altre furono arrestate. Disordini consimili si hanno deplorare a Bellegarde. Il risultato definitivo delle elezioni non sarà noto, che fra tre giorni almeno; fin d'ora sembra peraltro che le liste repubblicane o radicali trionfino nella maggior parte dei comuni. A Nantes i conservatori sono in maggioranza. A Parigi ebbe luogo un'elezione nel quartiere popolare di Javel, ove fu eletto con 1127 voti Chauvrière, socialista rivoluzionario, appoggiato dall' *Intransigeant;* 83 voti furono dati a Boulanger.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSE
(Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Beizunce — MILANO Via della Sala 10, — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 6. Rendita Ital. 1 gen. 97.25 a 97.45 Id. 1 luglio 95.08 a 95.28. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347. a — Id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da 176 a 177. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 231.00 a 233. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.85 a 124.10 a tre mesi da 124.05 a 124.25 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.75, Londra sconto 2, a vista da 25.31 a 25.37 a tre mesi da 25.32 a 25.38. Svizzera sconto 4, a vista da 100.35 a 100.65 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.3/4 a 201.1/8 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.7/8 a 201.1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 7. Rend. Ital. da 97.60 a .65. Cambi Londra da 25.37 a 34. Camb. Francia da 100.72 a 65 | Cambi Berlino da 124.20 — a 123.90

FIRENZE, 7. Rend. Italiana 97.65. | Cambi Londra 25.34 0/0 Cambi Francia 100.03 0/0 Az. Fer. Mer 804. Az. Mobiliare 984.50.

GENOVA, 7. M. buona Rendita Italiana 97.32. Az. Banca Naz. 2084. Az. Mobiliare 985.04 Az. Fer. Mer 803.00 Az. Fer. Med. 224.00.

ROMA, 7. Rendita Italiana 97.32 Az. Banca Generale 680.00

PARTICOLARI

Parigi, 5 Chiusa R. ital. 96.42.

Vienna, 8. Rendita Austriaca carta 79.00 Id. aust. arg. 80.55 Id. aust. oro 110.25. Londra 126.75. Napoleoni 10.03 1/2

Milano, 8. Rend. Ital. 97.60 Serali 97.55. Napoleoni —.— Marchi 125.

BORSE ESTERE

BERLINO, 7. Mobiliare 141.00. Austriache 93.50. Lombarde —.—. Rendite Italiane 95.40.

TRIESTE, 7

Un articolo del «Nemzet» sulla presente situazione politica ha prodotto dei ribassi in tutte le carte segnatamente nelle azioni della Fabbrica d'armi e munizioni, in buona domanda. I cambi pronti più deboli, mentre quelli a consegna continuano ad essere sostenuti.

Napol. 10.03 1/2 a 10.04 1/2 Zecchini 5.86 a 5.88. Lire Sterline da 12.63 a 12.66 Lire Turche 11.34 a 11.30, Londra da 126.65 a 127.00. Francia da 50.10 a 50.25 Italia 49.65 a 49.80. Bancanotte italiane da 49.70 a 49.80. Dette Germaniche da 62.15 a 62.25

Rendita austriaca in carta da 79.10 a 79.25 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 97.35 a 97.55. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 85.85 a 86.00 Credit da 280.00 a 281.00. Rendita Italiana da 94. 3/4 a 94 7/8 Greci 5 0/0 da a

VIENNA, 7.

Azioni Credit 281.25. Biglietti 1860 133.50. Detti 1864 167.50. Rendita austriaca in carta 79.06 Ferrate dello Stato 231.40 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.03 1/2. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 281.00. Lloyd austriaco 462.—. Banca anglo austriaca 107.00 Lombardo 77.60 Union Banck 202.75 Länderbank 214.75 Prestito comunale viennese 133.25. Rendita austriaca in oro 110.10. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 97.42 Detta detta in carta 5 0/0 85.00 Azioni tabacchi 100.25 Migliore.

LONDRA, 4. Italiano 95.1/4 Inglese 99 9/16.

PARIGI, 7. Rendita Fr. 3 0/0 82.42. Rendita 3 0/0 per —.— Rendita 4 1/2 105.7.. Rend. italiana 96.70. Cambio su Londra 25.30. Consolidato inglese 99.9/16 Obbligazioni ferr. italiane 202. Cambio italiano 9/16. Rendita turca 14.97 Banca di Parigi 755. Ferrovie tunisine 507.34. Prestito egiziano 4.4.1.1.16 Prestito spagnuolo est. 68.5/16 Banca di sconto 467.00 Banca ottomana 520.62 Cred. fondiario 1417 Azioni Suez 2168.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.